

# Delrio, prime parole dopo il silenzio «Sulla tragedia dette troppe bugie»

L'ex ministro: non c'è stata proroga dal 2038 al 2042 né secretazione degli atti

● **RIMINI.** «Ora che i morti sono stati seppelliti» l'ex ministro alle Infrastrutture, il piddino Graziano Delrio, parla del crollo del ponte Morandi. Sceglie il Meeting di Rimini, dove non riceve contestazioni, rifiuta accuse di proroga delle concessioni, secretazione degli atti e mancata attività di controllo o manutenzione. Ma aggiunge che «se uno pensasse di essere sempre nel giusto sbaglierebbe, quando si governa si sbaglia: vale per tutti».

Sulla tragedia di Genova «sono state dette troppe bugie, che tra l'altro disonorano i morti. Ciascuno persegua la coesione sociale, come ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: in questi giorni cattivi il suo

appello ha più senso» e comunque dai governi a guida Pd «non c'è stata proroga delle concessioni dal 2038 al 2042 e nessuna secretazione degli atti», spiega Delrio.

A proposito dell'inchiesta dell'Espresso sulle riunioni tecniche anche al ministero che evidenziavano un calo dell'efficienza dei tiranti, che «non ci è mai stata segnalata la necessità di limitazione del traffico - osserva ancora -: la Commissione non giudicò un imminente pericolo e la direzione autostradale era informata».

«Gli atti della proroga della concessione del 2007 sono stati trasmessi al Parlamento», afferma l'ex ministro delle Infrastrutture, spiegando che non era ai funerali delle vit-

time «perché così si è deciso con il segretario del partito Martina». Il motivo per il quale i documenti di concessione sono indisponibili, se non secondo l'attuale presidente dei deputati del Pd per i parlamentari che con titolo ne facciano richiesta, sta nel fatto che «dopo una diffida dell'Aiscat che evidenziava si trattasse di notizie sensibili per società quotate in Borsa, il dirigente ha avuto questa precauzione».

«Dopo gli 800-900 milioni l'anno che riceveva prima, con i nostri governi - aggiunge Delrio all'appuntamento annuale di Comunione eliberazione - Anas ha avuto 23 miliardi, il 50% per manutenzione e cura delle

reti esistenti: poi si può sempre fare di più». «Anch'io avrei proceduto con l'avvio della revoca della concessione e condivido in pieno il piano straordinario di manutenzione delle infrastrutture, mentre non sono d'accordo con Giorgetti (con il quale ha partecipato a un incontro a cura dell'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, ndr) sulla revisione del codice degli appalti. Ma ora la cosa più importante è che si spendano i soldi che ci sono», conclude Delrio.



**EX MINISTRO**  
Il dem  
Graziano  
Delrio non ha  
partecipato  
ai funerali  
delle vittime



Peso:26%